

Vallata del Santerno Comune unico, la strada è tracciata

VACCARI ■ A pagina 8

Comune unico, un anno di confronto E la Regione blinda le risorse

L'incontro a Fontanelice. Manca: «Non si può rinunciare a 6 milioni»

IL GRANDE ASSENTE

L'EX PRIMO CITTADINO ALIDOSIANO CAVINI: «BALDAZZI FA UN ERRORE STRATEGICO, PERCHÉ SAREBBE POLITICAMENTE ONESTO PORTARE LA DISCUSSIONE ANCHE A CASTEL DEL RIO»

di VALENTINA VACCARI

— FONTANELICE—
UN'ASSEMBLEA partecipata, quella sul Comune unico, mercoledì scorso a Fontanelice. Anche se al termine della serata le sensazioni raccolte esprimono il rimpianto per un coinvolgimento che andava fatto prima. Un decennio fa. Grande assente il sindaco di Castel del Rio, Alberto BaldaZZi, nominato più volte. «All'inizio sembrava ci fosse una possibilità, poi Castel del Rio ha ritenuto più opportuno...». Non termina la frase Bruno Solaroli, organizzatore dell'incontro. Al contrario, l'ex sindaco alidosiano Salvatore Cavini non le manda a dire: «Per me l'errore strategico lo fa BaldaZZi perché sarebbe politicamente onesto portare la discussione anche a Castel del Rio». È un altro primo cittadino, Athos Ponti (Fontanelice), a sostenere l'importanza «dell'appoggio del segretario comunale, reduce dall'esperienza di Ventasso, il cui apporto è stato

fondamentale così come quello di **Emma Petitti**».

L'ASSESSORE REGIONALE al Riordino istituzionale osserva che «le riforme servono a rendere più competitivo un territorio. Con le fusioni non si superano le municipalità ma si riorganizza la distribuzione dei servizi a seconda delle esigenze». Stuzzicata dal consigliere regionale della Lega Daniele Marchetti («assessore, può garantire che le risorse di cui si parla oggi ci saranno da qui a 15 anni?»), **Petitti** assicura: «Le risorse sono certe in quanto vengono inserite nella legge regionale che è vincolante anche per i bilanci futuri. La Regione sarà obbligata a elargire quei fondi indipendentemente da chi ci sarà in futuro. E lo stesso vale per lo Stato». Sul piatto, infatti, ci sarebbero, per quanto riguarda gli investimenti, 150mila euro annui per tre anni consecutivi, sorsati dalla Regio-

ne dal momento della fusione. Per la parte corrente viale Aldo Moro destinerà al nuovo ente 180mila euro ogni anno per 15 anni. Mentre dallo Stato arriveranno, per 10 anni, 405mila euro ogni dodici mesi. Per il sindaco di Imola Daniele Manca, intervenuto all'inizio della serata per poi lasciare la sala, «si tratta di 6 milioni di euro a cui un territorio non può rinunciare. E avere vicino un Comune come Imola che coincide con il distretto socio-sanitario fa la differenza». Più concreta il primo cittadino di Casalfiumanese Gisella Rivola: «Crediamo che questa sia una soluzione spendibile per il territorio su cui porteremo degli sportelli polifunzionali per gli anziani che difficilmente si spostano». A dettare l'agenda è Clorinda Mortero, sindaco di Borgo Tossignano: «Il 2016 sarà un anno cuscinetto che vedrà il confronto con associazioni, cittadini, mondo economico prima di andare al referendum».



NEL PUBBLICO



Giancarlo Zardi
Favorevole

La fusione potrà dare risposte alle esigenze di molti. Un esempio: a Fontanelice ci sono due operai cantonieri. Se uno si ammala, l'altro da solo non può uscire



Maurizio Buganè
Contrario

Sono stato amministratore a Fontanelice per un lungo periodo. Per me lo studio di fattibilità è carta straccia



Francesco Nocentini
Favorevole

Siamo guardie ecologiche volontarie: se ci fosse la fusione per noi sarebbe un vantaggio perché così le ordinanze sarebbero uguali



Claudio Masi
Favorevole

Sono favorevole al Comune unico anche per una questione di soldi perché ci saranno meno sindaci e meno assessori, mentre abbiamo più bisogno di personale



Alberto Zuffa
Favorevole

In questo modo ci saranno un sindaco, una giunta, un consiglio, quindi meno stipendi da pagare. Ci metterei pure Imola



L'incontro di Fontanelice



Il pubblico che ha partecipato alla serata



I relatori, fra cui Daniele Manca